

### **III domenica di Pasqua – 18 aprile 2021 (Atti, 3,13-15; 17-19; I Gv, 2,1-5; Lc, 24,35-48)**

#### **La morte sulla croce: sacrificio, espiazione...perché?**

L'evento della passione, morte e risurrezione di Gesù è un evento storico, fa parte della storia, ma ha caratteri di un mistero che non riusciremo mai ad esplorare e capire pienamente. E' rivelato l'amore di Dio per l'uomo, nonostante i suoi peccati, le sue deviazioni. Ma perché Dio ha scelto simile modalità per salvarlo?

La connessione tra sacrificio della croce e espiazione dei peccati degli uomini è ricorrente nei testi sacri. Le letture di oggi ricordano il carattere sacrificale della croce di Gesù e il senso della nuova vita che scaturisce per noi. Gesù è *"vittima di espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo"* (II lettura) .

La morte di Gesù ha un carattere sacrificale, espiatorio. Lui è *"agnello immolato"* (I Pt, 1,19).

Nell'ultima cena sul calice del vino, anticipando il sacrificio sulla croce, pronuncia queste parole: *"questo è il mio sangue dell'alleanza che è sparso per molti..."* (Mc 14,24).

Sia l'evento della morte che la sua rinnovazione nella Eucaristia, memoriale che attualizza la morte di Gesù, hanno un carattere sacrificale. Ma la morte sulla croce è *momento culminante* di una offerta che il Figlio di Dio, venendo in questo mondo, fece di sé al Padre. *"Non hai voluto né sacrificio, né offerte...mi hai formato un corpo...allora ho detto: Eccomi io vengo per fare o Dio la tua volontà"* (Eb. 10, 5-7). Noi siamo salvati per quella obbedienza alla volontà del Padre fino all'evento della croce. Il suo sacrificio sulla croce esprime una piena adesione al disegno del Padre.

#### **Croce e risurrezione: un mistero di amore**

La croce: la modalità per salvarci, espressione di un amore infinito, che resterà sempre un mistero per la mente umana. Non potevano esserci altre modalità?

Ma le scelte di Dio non richiedono giustificazioni. Di certo sappiamo che questo disegno di salvare l'uomo è segno di un grande amore, che va oltre ogni immaginazione umana. *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio..."* (Gio. 3,16).

La passione, la morte, la risurrezione sono il segno dell'amore di Dio, un amore inesplorabile, perchè infinito.

#### **Gesù risorto e il nostro rapporto con lui**

Il Vangelo di Luca riferisce dell'apparizione di Gesù ai discepoli nel giorno stesso della risurrezione. Fu un impatto reale agli occhi dei discepoli: non era un fantasma, era un corpo, con i segni della passione nelle mani e nei piedi, un corpo con proprietà diverse da quelle che aveva prima. E Gesù, come aveva fatto con i discepoli di Emmaus, *"aprì la mente all'intelligenza delle Scritture..."*. L'evento della morte e risurrezione va letto sullo sfondo della Sacra Scrittura. E ha come conseguenza non di essere ricordato nella storia, ma *il perdono dei peccati*, un rapporto nuovo con Dio, un nuova condizione di vita: per la fede e con il battesimo si nasce da Dio, come ci ha ricordato l'apostolo Giovanni domenica scorsa (I Gv. 5,1).

Don Fiorenzo Facchini